

L'ESPERIENZE DI ALDO PONZO

Prima di essere eletto sindaco non mi ero mai interessato di politica e non avevo esperienza in ambito amministrativo. Conoscevo gli amministratori del mio paese, al tempo risiedevo a Santa Vittoria d'Alba, come molti concittadini. L'ultimo mio pensiero era impegnarmi in politica. Per tradizione familiare non avevamo una cultura in merito. Mio padre era un liberale che nella seconda guerra era stato internato nei campi di concentramento e questo aveva molto segnato la sua vita. Era attento agli avvenimenti con spirito libero che ha trasmesso anche a me.

L'esperienza di Santa Vittoria d'Alba è stato il primo impegno in politica locale, ne sono susseguiti altri: sono stato assessore nell'amministrazione del Comune di Alba e mi sono candidato anche in occasione del rinnovo del consiglio Regionale.

L'invito a candidarmi a sindaco è venuto da alcuni conoscenti che erano consiglieri comunali e da amici che incontravo quotidianamente per questioni di lavoro o tempo libero. Ho aderito all'invito con entusiasmo, pensando di poter dare il mio contributo a far crescere Santa Vittoria.

Sono stato eletto nella lista "Insieme per il nostro paese". Le altre liste avevano come candidati il geom. Mario Morra e il sig. D'Errico. Il risultato delle votazioni dell'anno 1995 è stato buono, ma nel 2000 strepitoso e inatteso. L'elettorato aveva apprezzato quanto operato dall'amministrazione.

La mia disponibilità ad amministrare era totale, ma dovevo capire, imparare e agire. In questo ho avuto supporto dal segretario comunale dott. Luigi Mazzarella che è stato una guida preziosa, competente, sempre disponibile. Anche il segretario comunale dott.ssa Di Iorio Silvana, è stata un'ottima professionista con la quale ho instaurato un rapporto di fiducia, persona preparatissima con la quale ho lavorato molto bene.

Nel scegliere il vice sindaco e gli assessori, ho seguito la tradizione che voleva la rappresentanza delle due frazioni: Santa Vittoria e Cinzano. Per questa ragione il vice sindaco era di S. Vittoria. La scelta degli assessori comportava il medesimo criterio ed ho preso in considerazione anche i più votati.

La situazione economica di quegli anni era di sviluppo ed occupazione. Un tempo ottimo per le famiglie che acquistavano o costruivano abitazioni, per l'industria, che si espandeva con la conseguente produzione di ricchezza. Le fabbriche storiche come l'Italgelatine e la Cinzano, ora Diageo, hanno fatto la "fortuna" della gente di questi luoghi ed hanno garantito per molti anni l'occupazione. Chi lavorava alla Cinzano era sicuro e tranquillo, perché era un'industria solida che assumeva ed aveva un'organizzazione tale da consentire un lavoro impegnativo, ma in un buon ambiente.

Anche il commercio era molto sviluppato e in quegli anni il settore turistico ricettivo era fiorente, dando un buon contributo in termini economici e di immagine. L'agricoltura, da sempre l'anima di queste colline con la coltura della vite in

particolare, ha conosciuto un evolversi per quel che riguarda la qualità dei prodotti. Per molti la viticoltura e l'agricoltura in generale, assieme al lavoro in fabbrica, ha accresciuto l'economia delle famiglie.

Il programma amministrativo che ci eravamo proposti, e che abbiamo pienamente realizzato, aveva come punto focale lo sviluppo edilizio – commerciale del territorio, la manutenzione degli edifici scolastici e comunali, l'attenzione a risolvere le problematiche legate ad una burocratizzazione eccessiva, snellendo i tempi dei procedimenti, in particolare per le pratiche dell'ufficio tecnico, al fine di dare risposte precise e in tempi brevi.

Da questo punto di vista noi amministratori abbiamo riscontrato nei dipendenti comunali una grande disponibilità e collaborazione: ciascuno di essi portava avanti il lavoro d'ufficio con massima efficienza e professionalità.

Gli assessori che mi hanno supportato sono stati ottimi collaboratori. Nei diversi ambiti per i quali avevano avuto l'incarico, hanno operato mettendo la loro disponibilità, competenza, tempo e studio per risolvere le problematiche e proponendo interventi mirati ed efficaci. Ne ho ancora molta stima e ammirazione.

Un particolare ricordo lo devo all'assessore Manno Pier Carlo che ha molto lavorato per l'amministrazione e che prematuramente è scomparso, lasciando un vuoto notevole. Lo ricordo con affetto e stima profonda.

Con i miei concittadini i rapporti erano caratterizzati da schiettezza e rispetto. Per questo ho avuto riscontro positivo e ottimi rapporti anche con coloro che non mi avevano votato. Con tutti ho cercato di essere libero da pregiudizi di appartenenza politica. Credo che questo sia il miglior atteggiamento per avere relazioni pacifiche e saper valorizzare le proposte buone che appartengono alle persone e non ad una esclusiva corrente politica. Per questa ragione nei miei mandati ho cercato di stemperare il clima di competitività tra maggioranza e minoranza riuscendo ad ottenere anche la collaborazione.

Ottimi i rapporti con i sindaci del circondario. La disponibilità all'ascolto e all'aiuto era reciproca, per cui qualsiasi intervento ha trovato soluzioni condivise.

La mia mancanza di cultura politica mi ha impedito di sfruttare maggiormente le relazioni con gli altri enti pubblici: Provincia e Regione. Tuttavia questo non ha impedito di concretizzare le proposte che presentavamo. Con la Provincia e la Regione abbiamo avuto contatti per quanto riguarda le pratiche di loro competenza. Con le associazioni e le pro loco ottimi i rapporti. Per quanto concerne l'assistenza e la scuola, nel mio secondo mandato, avevo nominato Marzia Manoni assessore alle politiche sociali e istruzione che ha portato avanti l'incarico con maestria, poiché è una persona votata all'ascolto e all'aiuto verso il prossimo.

Sono sempre stato ammirato dall'impegno di ciascun componente delle pro loco e delle altre associazioni che avevano lo scopo di realizzare eventi per gli anziani, i giovani e tutta la comunità finalizzati alla festa, allo stare insieme. Il Comune ha

sempre dato loro dei contributi, perché ritengo che sia importante l'incontro tra concittadini.

L'amministrazione che ho presieduto si è coinvolta anche in occasione della costruzione della nuova casa parrocchiale Santa Paola, dando un contributo per la realizzazione, dato il ruolo che i parroci hanno con la comunità ed il buon rapporto che personalmente avevo con entrambi.

I proventi dell'urbanizzazione hanno consentito di avere maggiori entrate che, insieme al contributo dello stato ed alle imposte locali ci hanno permesso di progettare e realizzare molti interventi sul territorio, dare sussidi per l'assistenza e per le pro loco.

A distanza di dieci anni e più, ricordo con piacere l'esperienza di sindaco. Ho cercato, in collaborazione con la giunta ed i consiglieri, di portare avanti il programma amministrativo. Abbiamo realizzato tutto quello che si poteva realizzare. Abbiamo dedicato molto impegno per cambiare il territorio in modo da realizzare nuovi insediamenti che hanno portato benessere. E' stata individuata la nuova zona commerciale le cui opere sono state realizzate dall'amministrazione del sindaco Marzia Manoni. La ristrutturazione dell'edificio comunale è stata un'opera che mi ha molto appassionato, perché volevamo realizzare un bel municipio e che fosse funzionale. Abbiamo messo le basi per la realizzazione della nuova scuola media da poco terminata. La ristrutturazione della scuola del Borgo, della fontana Genevrej e del Pilone sono alcuni degli interventi. A Cinzano abbiamo modificato la viabilità nella zona di via Serafina e tracciato viale Alberto Marone.

Concludo con un sentito grazie a coloro che con me hanno collaborato in entrambi i mandati. Sono contento di come ho fatto il sindaco e questa esperienza indimenticabile mi è servita anche dopo, per il mio lavoro e per le molte conoscenze di persone e politici che hanno arricchito la mia persona e le mie relazioni.